CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

L'organo antico e l'organo moderno
della Chiesa di Santa Maria delle Carceri

II.

L'Organo nuovo di Michelangelo Crudeli di Lucca

Come tutte le cose umane, anche l'Organo del Dondi, col volger dei tempi, andò deperendo e verso le metà del '700 era in condizioni molto cattive

Non ostante le continue spese che l'Opera era costretta a fare per accomodarlo, l'Organo non raggiungeva più il suo scopo, con grave danno delle sacre funzioni, solite a celebrarsi in detta chiesa con tanto splendore.

L'Opera si trovò nella necessità di provvedere un Organo nuovo.

Più volte dai Governatori e Operai era stata esaminata tale questione, ma di fronte alla difficoltà che per la Chiesa delle Carceri occorreva un Organo buono ossia adeguato alla magnificenza del Tempio e alla solennità delle sacre funzioni che vi si celebravano, e che l'Opera non era in condizione di sostenere la forte spesa occorrente. si era sempre concluso di rimandare a tempi migliori l'acquisto dell'Organo nuovo.

Si era giunti così all'anno 1761.

Col procedere dei tempi il vecchio Organo era venuto a trovarsi in uno stato così deplorevole che bisognava assolutamente provvedere.

L'Opera decise di risolvere ad ogni costo la questione dell'Organo.

In quell'anno 1761 fra gli Operai della Madonna delle Carceri si trovava Antonio Maria Becherini di Giuseppe di Prato.

Era costui un appassionato cultore di musica, buon sonatore d'organo e stimato autore di non poche composizioni musicali, specialmente sacre, molto apprezzate anche fuori di Prato.

Antonio Becherini giovò moltissimo per l'acquisto dell'Organo nuovo.

Intanto il dì 8 dicembre 1761, giorno sacro alla Concezione della Vergine, il Governatore e gli Operai della Madonna delle Carceri si adunarono nella loro solita audienza e a unanimità presero la seguente deliberazione:

A dì 8 dicembre 1761.

Adunati gli Signori Operai in pieno numero, coll'intervento del loro Signor Governatore per trattare «servatis servandis».

Essendo stato rappresentato dal predetto Signor Governatore che l'Organo di questa Chiesa, per essere assai cattivo e guasto in grado da non potersi più rassettare stabilmente, era necessario pensare a rinnovarlo,

che però sentito e considerato quanto ecc.

Delib. e delib. diedero facoltà e commissione al Sig. Antonio di Giuseppe Becherini, uno di loro Operai, di fare le opportune diligenze insieme col predetto Sig. Governatore ad effetto di poter rinnovare il detto organo con tutto il decoro di detta Chiesa, e con maggior risparmio e vantaggio dell'Opera, e tutto con partito di voti 5, contrari nessuno.

L'acquisto dell'Organo era uno di quei fatti amministrativi che sorpassava i poteri degli Operai ed era necessario l'intervento del Comune.

La citata deliberazione ne era l'atto preparatorio. In essa infatti si afferma la necessità della spesa, e si dà incarico ad una determinata persona, al Sig. Antonio Becherini, d'iniziare, d'accordo col Governatore, le pratiche opportune, senza però impegnarsi, per devenire alla costruzione e all'acquisto dell'Organo nuovo, preparando così gli elementi per la futura deliberazione da prendersi unitamente ai Rappresentanti del Comune.

L'affare dell'Organo venne così a passare nelle mani del Becherini il quale doveva naturalmente tenersi in continuo rapporto col Governatore.

Il Becherini pensò subito all'organaio cui poi poter affidare la costruzione del nuovo Organo.

Nell'arte organaria Lucca da tempo s'era acquistata fama non comune. Ricorderemo soltanto le costruzioni organarie dei fratelli Ravani e di Domenico Cacioli forse allievo dei Ravani.

Adesso in tale arte si era acquistato un nome speciale Michelangelo Crudeli, i cui lavori erano tanto apprezzati e ricercati.

Al Crudeli si rivolse Antonio Becherini per sistemare decorosamente la questione dell'Organo da porsi sotto la cupola del Sangallo.

L'idea di fare l'Organo per una chiesa di tanto pregio artistico e di tanta devozione da parte dei fedeli, piacque al Crudeli e fu lieto dell'offerta che non trovò ostacoli per essere accettata.

Il Becherini, prendendo occasione dalle buone disposizioni mostrate dall'organaio lucchese, insistè su la bontà di cui doveva esser fornito il nuovo Organo per potersi intonare alla magnificenza del Tempio e alle solennità delle sacre funzioni.

Attese poi le circostanze economiche dell'Opera, il Becherini manifestò il desiderio di poter pagare il costo dell'Organo a rate annuali.

Il Crudeli, che nel desiderio di fare l'Organo per un Tempio così insigne e così frequentato dalle popolazioni, trovava la spinta a farlo con tutta la tecnica dell'arte, niente ebbe da opporre a quanto aveva esposto il Becherini e quanto al pagamento fu convenuto che l'Opera avrebbe pagato, fino alla completa estinzione del debito, scudi dieci l'anno, ossia lire toscane 70 annue, pari a lire italiane 58,80.

Raccolti questi elementi l'Opera credè opportuno adoperarsi per devenire all'adunanza coi Rappresentanti del Comune, per prendere la necessaria deliberazione impegnativa per l'acquisto dell'Organo nuovo.

Comune e Opera deliberano l'acquisto dell'Organo

Il Governatore dell'Opera della Madonna delle Carceri e il Gonfaloniere del Comune stabilirono di tenere adunanza, in merito all'Organo da acquistarsi per la Chiesa Collegiata di S. Maria delle Carceri, il 17 marzo. E in detto giorno i Rappresentanti del Comune e i Rappresentanti dell'Opera presero, a unanimità, la seguente deliberazione:

A dì 17 marzo 1762.

Adunati i nobili Signori Gonfaloniere e Priori, rappresentanti la Comunità della Città di Prato, et introdotti i Signori Operai e Governatore dell'Opera della Beatissima Vergine delle Carceri per trattare, «servati servandis».

Sentito il Sig. Governatore di detta Opera che rappresentò qualmente essendo l'Organo della Chiesa di detta Opera in stato molto cattivo e non conveniente alla proprietà e decoro di detta Chiesa, e portando all'Opera continua spesa per doverlo di tanto in tanto resarcire, era stato più volte ne' tempi addietro pensato, et anco a tempo dei Signori Governatori predecessori, ideato di farsi un nuovo Organo, adeguato all'istessa Chiesa et alle più solenni funzioni che in essa si celebrano; ma atteso che la fabbrica di un nuovo Organo di tal sorte porta seco spesa considerevole, non era stata finora eseguita la suddetta idea, e che essendo adesso in grado di potersi eseguire la medesima senza aggravio e incomodo di detto Luogo Pio, stante che il sig. Crudeli, valente Professore in tal genere, si esibiva a fare detto Organo nuovo di tutta perfezione e di buona qualità con ritirare il valore e prezzo di essa a scudi Dieci l'anno, proponeva a Loro Signorie di ordinarsi la fabbrica di detto nuovo Organo con quel più etc.

Sentito il Signor Anton Becherini, uno degli Operai di detta Opera, intelligente e pratico in tal genere che asserì essere l'Organo presente in stato cattivissimo et indecente; et aver tenuto proposito con detto signor Crudeli et aver quello trovato non solo disposto ma ancora impegnatissimo a ben servire nella fabbrica di detto nuovo Organo la detta Chiesa, e contento a ritirare il prezzo che sarà fissato a scudi dieci l'anno con quel più etc.

Onde Sentit. e Consider.

Delib. Delib.: ordinarono farsi il nuovo Organo della suddetta Chiesa della Beatissima. Vergine delle Carceri e commessero la fabbrica di esso al sig. Crudeli, a condizione che, a forma dell'asserta sua esibizione, si contenti di ritirare la valuta e prezzo di esso a scudi dieci l'anno; e per trattare con gl'Ill.mi Signori Superiori, per fissare i prezzi, fermare le condizioni, determinare quanto convenga intorno al suddetto nuovo Organo, stipulare la scritta ed assistere alla fabbrica di esso, deputarono il predetto sig. Governatore e il predetto sig. Antonio Becherini, intelligente in tal genere, per loro Partito di voti favorevoli dodici, contrari nessuno, salvo etc. - Francesco Sacchi, S. Cancelliere. Gio. Francesco Conforti, Cancelliere.

Tale deliberazione per divenire esecutiva era necessario che fosse approvata dal Consiglio dei Signori Nove Conservatori di Firenze, e l'Opera, prima di richiedere tale approvazione, credè opportuno farsi rilasciare dal Crudeli una perizia del nuovo Organo, per giudicare se era adeguato all'importanza della Chiesa, chiedendo ancora che venisse specificato il costo.

Perizia del Crudeli per l'Organo nuovo

Il Crudeli venne a Prato, esaminò l'organo antico che doveva alienarsi e il posto nel quale doveva sostituirlo l'organo nuovo; e, considerato tutto quello che credeva necessario, il 14 ottobre 1762 fece la seguente perizia o relazione, determinando anche il prezzo da pagarsi, per precedenti accordi, a scudi dieci l'anno.

RELAZIONE *per fare un Organo del tutto nuovo nella Chiesa Collegiata delle Carceri di Prato da Michel Angelo Crudeli, organaro in Lucca.*

Richiede la suddetta Chiesa un Organo buono, di portata di registri dieci, cioè

Principale di canne N. 45; Ottava di canne N. 45; Quinta Decima di canne N. 45; Decima Nona di canne n. 45; Vegesima Seconda di canne N. 45; Vigesima Sesta di canne N. 45; Vigesima Nona di canne N. 45; Flauto in Ottava di canne N. 37; Flauto in Quinta di canne N. 45; Voce umana di canne N. 25; Contro Bassi di canne N. 8.

Bancone di noce perfetto a Tiro, lungo braccia 4 e largo braccia 1 in circa col suo Crivello, Registratura, Reduzione, Tastatura e Pedaliera. Tre mantaci reali con i loro condotti.

La Mostra di stagno fine, quale sarà di canne N. 31. La principale di detta sarà Sol-Re-Ut. Lunga braccia 3 e mezzo e l'altre per degradazione.

Con patto e dichiarazione che nel tempo che farà e porrà l'Organo al posto devali esser dato comodo di legname e legnaiolo per fare l'armatura per custodire il detto Organo a spese di detta Collegiata: protestandosi di fare un Organo ad uso d'Arte, mantenerlo per anni cinque e di sottoporlo al giudizio di qualsiasi Professore veramente capace di tal lavoro; la spesa del quale, stando su la soprascritta Relazione, per ultimo prezzo sarà di scudi cento ottanta.

Io Michelangelo di fu Giuseppe Crudeli Professore di Organi mi offerisco mi prometo e mi obligo di fare il suddeto nuovo Organo afforma della presente relazione la quale a tale effeto ho firmata e scritta di mia propria mano questo d ì 14 ottobre 1762».

La deliberazione del Comune e dell'Opera davanti al Consiglio dei Nove.

La Deliberazione di fare l'Organo nuovo, presa dai Rappresentanti del Comune insieme ai Rappresentanti dell'Opera il 17 marzo 1762, da noi sopra riportata, abbiamo detto che non era *esecutiva* finchè non avesse riportato l'approvazione del Consiglio dei Signori Nove Conservatori della Giurisdizione e Dominio fiorentino.

Fatta la perizia dell'Organo da costruirsi e conosciutone il prezzo, si pensò bene d'inviare detta Deliberazione a Firenze per l'approvazione.

Il Consiglio dei Nove, presala in esame, la rinviò a Prato dopo avervi scritto sotto quanto appresso:

«Facciasi fare dal Professore Crudeli una dettagliata Relazione o Perizia del lavoro, dalla quale si desuma anche il prezzo e valore del medesimo».

«Può approvarsi etc. con che si stipulino i patti e convenzioni con il Professore e si concordi e convenga di tutto preliminarmente et in valida forma talchè non si ponga mano al lavoro senza la precedente scritta convenzionale».

«A dì 4 maggio 1763

Gl'Ill.mi Signori Nove Conservatori della Giurisdizione e Dominio fiorentino approvano tal Partito con le osservazioni fatte».

Reca meraviglia che il Consiglio dei Nove ordini che sia fatta dal Crudeli una dettaglia Relazione del lavoro, specificando anche il prezzo, mentre tutto ciò era già stato fatto dal Crudeli, come abbiamo veduto, fino dal 14 ottobre 1762.

Certo era stata spedita a Firenze la Deliberazione o Partito senza allegare la perizia.

Giustamente poi il Consiglio dei Nove ordina che fra le due parti contraenti si faccia la *Scritta* nella quale di tutto si convenga preliminarmente, anche per impedire tutti gl'inconvenienti ai quali la mancanza di tale *Scritta* poteva dare origine.

In tal modo la Deliberazione presa dal Comune e dall'Opera restava approvata *sub conditione* e non diventava esecutiva che dopo aver adempiuto alle condizioni imposte.

STEFANO BALDINI.

Il passaggio del Principe di Piemonte

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17 accompagnato dal Suo seguito ed in forma privatissima, transitava dalla nostra città, diretto alla volta della zona delle Grandi Manovre dell'Esercito, S. A. R. il Principe Umberto di Savoia.

In Piazza del Comune la macchina che Lo trasportava doveva rallentare la sua corsa il che dette la possibilità a numerosissimi Cittadini di riconoscere l'Augusto Principe al quale improvvisarono una calorosa manifestazione di simpatia.

L'Istituto Tecnico nel "Cicognini"

Si attende da un giorno all'altro l'approvazione Ministeriale per l'istituendo Istituto tecnico inferiore parificato annesso al R. Convitto Nazionale «Cicognini», per l'istituzione del quale già la Giunta Provinciale Scuole Medie per l'istruzione tecnica ha dato parere favorevole. A nessuno sfugge l'importanza di questa Istituzione che il «Cicognini» attuerà, tanto più che le classi preparatorie presso gli Istituti commerciali, alle quali si poteva accedere con la licenza dell'avviamento professionale, sono condannate a sparire.

L'Istituto tecnico inferiore offre anche la possibilità ad alunni respinti nelle prime tre classi del Ginnasio di potersi presentare agli esami di idoneità per la corrispondente classe superiore dell'Istituto tecnico e costituisce una via d'uscita agli alunni delle prime tre classi ginnasiali, i quali non abbiano inclinazione per gli studi classici.

Gli alunni pertanto i quali sono interessati ad usufruire di detta nuova scuola provvedano in tempo a porsi in condizione di poter sostenere gli esami di ammissione o di idoneità o di integrazione.

La rubrica del giorno

24 - Venerdì - (236-130) - S. Bartolommeo. Subì il martirio a Albanopoli verso l'anno 47. - S. Tolomeo Vescovo di Nepi.

Da ricordare - Festa dei pizzicagnoli. Luna piena a ore 29 e 37 minuti - Oggi plenilunio secondo l'uso ecclesiastico. - Fiera a Caserta: dura una settimana. - Fiera a Bisceglie: dura tre giorni. - A Capri e a Pavullo, nel Frignano, fiera detta di S. Bartolommeo. - Nel 1818 l'Imperatore d'Austria accorda, per tutta la monarchia compreso il Lombardo-Veneto, patente di una invenzione della stampa detta «stereotipia» all'americano Jonn Wattes e a Milano, si fanno i primi esperimenti.

Avvenimenti del periodo della grande guerra - 1915: Sul fronte italiano si sviluppano azioni di artiglieria, mentre vengono respinti attacchi nemici. Continuano i combattimenti fra il Niem ed il Bug, e la lotta dell'artiglieria in Francia — 1916: Forti posizioni, sulle Alpi di Fassae, trinceramenti lungo le pendici del Cauriol e di Cima di Cupola, sono presi dagli italiani. - In Armenia, un'intera divisione turca è disfatta dai russi. - Al Parlamento di Budapest, dopo una tempestosa seduta, i fiduciarii dell'opposizione dichiarano di rifiutarsi a collaborare col Governo. - Fochia, sul golfo di Smirne, è bombardata da navi inglesi. — 1917: Il Monte Santo, terribile baluardo fortificato con tutti i mezzi possibili contro cui da due anni si infrangevano gli sforzi degli italiani, e dai nemici proclamato imprendibile, è conquistato dalle eroiche e gloriose truppe italiane, che vi piantano il tricolore. Su tutta la fronte, da Tolmino al mare, ferve la battaglia, con esito sempre più favorevole per gli italiani; 233 velivoli partecipano all'azione. - I francesi avanzano sulla riva sinistra della Mosa, ed estendono le posizioni ad est el Mort-Homme su una profondità di circa un chilometro. - A Salonicco scoppia un nuovo incendio che distrugge il quartiere Vardal. — 1918: Apparecchi nemici bombardano la città di Padova, causando lievi danni materiali. - In regione della Somme, malgrado considerevoli rinforzi tedeschi, le truppe alleate mantengono vittoriosa la loro pressione.

Per le massaie - In cucina - Carne cruda all'inglese. Abbiate 200 grammi di carne e mettetela in una insalatiera. Aggiungete tre acciughe pulite e lavate, tagliate a pezzettini assieme ad un cucchiaio di senapa inglese. Mescolate, unite al composto due rossi di uovo e 25 gr. di capperi lavati nell'aceto. Condite con olio e limone e regolate il sale ed il pepe. Presentate a tavola con dell'insalata verde a vostro piacimento.

La caduta di un venditore ambulante

Alle ore 16 di ieri veniva accompagnato al Pronto Soccorso del nostro Ospedale Civile tale Brunetto Pratesi fu Giuseppe di anni 47 da Paperino, venditore ambulante, il quale transitando con la propria bicicletta per la strada comunale che conduce alla nostra città era malamente caduto al suolo cagionandosi varie ferite.

Al Nosocomio il Sanitario di turno dr. Magni, prodigava all'infortunato le cure del caso riscontrandogli una contusione escoriata al dorso del piede sinistro, guaribile in giorni 8 s. c.

Stato Civile di Prato
del 23 Agosto 1934

Nati	5
Morti	1

Le alacri indagini della Polizia
per un losco affare

Per quanto al Commissariato di P. S. si mantenga il più rigoroso riserbo, ci resulta che la Polizia sta attivamente espletando scrupolose indagini per giungere a capo di una losca faccenda di procurati aborti.

Secondo le notizie che abbiamo potuto raccogliere qua e la, sembra che in quest'affare siano implicate numerose persone, quasi tutte donne, alcune delle quali, di cui si fanno i nomi, sarebbero state fermate in attesa di accertare la loro posizione, che per il momento apparirebbe assai compromessa da gravi indizi. Ma, come ripetiamo, l'Autorità di P. S. si mantiene riservatissima, per cui per ora siamo soltanto nel campo dei «si dice».

La caduta di una donna

Ieri mattina circa le ore 9.30 veniva accompagnata al Pronto Soccorso del nostro Ospedale Civile, la donna Mannoli Barberina di ignoti di anni 45 residente a Tavola, per essere medicata di alcune ferite prodottesi in seguito ad una caduta.

Il Sanitario di turno dr. Nencini praticava alla donna le cure più amorevoli riscontrandole alcune contusioni alla spalla destra e giudicandola guaribile in 7 giorni s. c.

PICCINO DISGRAZIATO

Ieri mattina, circa le ore 9,30, dai propri familiari veniva trasportato al pronto soccorso del nostro ospedale, il ragazzo Bianchi Brunetto di Nello, di anni 10, dimorante in località denominata «Le Lastre», il quale presentava una contusione alla guancia destra prodottasi poco prima cadendo malamente al suolo. Il sanitario di turno, dott. Guido Nencini, gli prodigava le più amorevoli cure giudicandolo guaribile in giorni sette, salvo complicazioni.

Le cause in Pretura

L'udienza, presieduta dal vice Pretore onorario, cav. avv. Giuseppe Campani, è aperta alle ore 9,30. Assiste il Cancelliere Vittorio Vivi.

Contravvenzione alle leggi sociali

La prima causa chiamata in discussione è quella contro la donna Bartolini Emma, vedova Bardazzi, esercente un pastificio a Mezzana, la quale deve rispondere di contravvenzione alle Leggi Sociali perchè aveva omesso di versare i contributi assicurativi contro la invalidità e vecchiaia, la disoccupazione e contro la tubercolosi, a favore di un suo dipendente.

La Bartolini resulta assente, per cui si procede in contumacia. Dopo la deposizione dell'Ispettore Corporativo Luigi Cocchi, il P. M. rappresentato dall'avv. Silla Bettazzi domanda la condanna dell'imputata al pagamento dell'ammenda di L. 300 ed al doppio dei contributi non pagati.

Il difensore d'ufficio, avv. Mario Guarducci si rimette alla clemenza del Giudice che con la sua sentenza condanna la Bartolini al pagamento dell'ammenda di L. 300 e del doppio dei contributi oltre le spese di giudizio, accogliendo così in pieno le richieste del P. M.

La condanna di Berlindo Bellandi — Subito dopo viene chiamata la causa contro Bellandi Berlindo, fu Tommaso, di anni 53 da Prato, di professione venditore ambulante. Egli, com'è noto è imputato di oltraggio e minacce a mano armata contro l'agente municipale Niccoli Emilio, reato compiuto il giorno 20 corrente in Piazza Vittorio Emanuele.

Come i nostri lettori ricordano, verso le ore 18, l'agente Niccoli si trovava a passare dalla detta Piazza e notava che fra i cocomerai Pietro Simoncini detto «Cascolina» e Malinconi Gino, detto «Papa», era sorta una disputa per ragioni di mestiere. Per evitare che la discussione degenerasse, il Niccoli intervenne riuscendo a riportare la calma, ma mentre tutto sembrava finito, sopraggiungeva il Bellandi che, per quanto assolutamente estraneo alla cosa investiva il Niccoli con parole oltraggiose minacciandolo contemporaneamente con una coltella presa dal banco del Simoncini del quale è socio di... industria.

Il Bellandi, mercè l'intervento degli altri agenti municipali Biancalani e Fiaschi fu tratto in arresto e denunziato all'Autorità Giudiziaria per i sopra accennati reati.

Egli comparisce davanti al Magistrato in stato di detenzione, nel suo interrogatorio nega l'imputazione affermando di non aver veduto per niente la Guardia comunale. Ammette però di avere afferrata la coltella dicendo anche di aver pronunziato parola di intimidazione nei riguardi del Malinconi.

Il Niccoli conferma il suo verbale di denunzia aggiungendo che essendo in borghese ebbe a qualificarsi, il che non valse a calmare il Bellandi.

Depongono gli agenti Biancalani e Fiaschi quindi i testimoni a difesa Simoncini che conferma come il Niccoli effettivamente si qualificò e il Malinconi che appare alquanto reticente.

I. P. M. rappresentato dall'avv. Bettazzi, conclude domandando la condanna del Bellandi a mesi 10 di reclusione tenuto conto della recidiva specifica dell'imputato.

In difesa parla l'avv. Mario Guarducci che pone in rilievo lo stato di ubriachezza involontaria e fortuita in cui si trovava il suo raccomandato al momento del fatto, ubriachezza che deve avergli impedito di ben comprendere quel che faceva, per cui conclude invocando una sentenza di assoluzione.

Il Pretore, condanna il Bellandi a mesi otto e giorni quindici di reclusione.

Per una servitù di passo — Fra certi Della Porta Anselmo, di Francesco, di anni 56, Della Porta Nello, di Anselmo, di anni 24 e Pacini Leone e Pacini Giuseppe, tutti da Migliana, correvano cattivi rapporti in conseguenza di un diritto di passo che i Pacini vantavano su una proprietà dei Della Porta. Il giorno 26 luglio del corrente anno, durante le operazioni catastali eseguite in quel di Migliana, fra i Della Porta e i Pacini si accese una vivace discussione sempre in temo alla questione della servitù di passo, durante la quale vi fu uno scambio di ingiurie e di minacce che da parte dei Della Porta furono di carattere assai grave. La cosa terminò con la presentazione di querela e controquerela che ieri portarono i Della Porta e i loro avversari sul banco degli imputati.

I Della Porta dovevano rispondere del delitto previsto e punito dagli Art. 110 e 581 del Codice Penale perchè in concorso fra loro, il 26 luglio u. s. percuotevano Pacini Leone. Il Della Porta Nello doveva inoltre rispondere del delitto previsto e punito dagli Art. 612 u. p. C. P. perchè nelle circostanze di tempo e di luogo sopra detto, minacciava a Pacini Leone un ingiusto danno con un pennato e gli diceva: «Ti butto nel fosso e ti taglio il collo».

I due Pacini erano imputati di minacce lievi.

Prima della discussione della causa, mercè i buoni uffici degli avv. comm. Cipriano Cipriani e Oreste Alessi, le parti si riconciliavano ed avveniva la remissione di querela per quei reati non di azione pubblica.

Dopo l'interrogatorio dei quattro imputati e le deposizioni di diversi testimoni, il P. M. rappresentato dall'avv. Betazzi, domandava l'assoluzione dei due Pacini per remissione di querela, e cambiato il titolo di imputazione nei riguardi del Della Porta Nello da minacce gravi in minacce semplici, fosse pure assolto per remissione di querela, formula da applicarsi nei confronti dei Della Porta per il reato di percosse.

Il difensore dei Della Porta domanda invece l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

Il Pretore assolve i Pacini per remissione di querela, assolve i Della Porta dal reato di percosse pure per remissione di querela, cambia il titolo di imputazioni da minacce gravi in quello di esercizio arbitrario delle proprie ragioni nei confronti del Della Porta Nello, e lo assolve anche da questa imputazione per mancanza di querela.

La fine di una lunga causa — L'ultima causa portata in discussione è quella contro tale Alessandri Tito, di Pompilio, di anni 45, nato a Rignano sull'Arno e residente a Firenze, con studio in Piazza Signoria 5, il quale deve rispondere: *a)* del delitto previsto e punito dagli Art. 640, p. p. C. P. e 81 cap. ed u. p. C. P. perchè in Calenzano, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con artifici e raggiri e cioè con l'assumere di essere un incaricato dell'Opera di Previdenza e Pensione della M.V.S.N. laddove tale incarico non gli era stato commesso per la Provincia di Firenze, ma solo per altre Provincie, per le quali gli era stato revocato il 2 febbraio 1934-XII, indusse in errore varie persone imprecisate di Calenzano in danno delle quali riscosse un ingiusto profitto di lire 4689 importo di targhe per autoveicoli e correspetivi di verifiche che egli assunse vendere ed effettuare per conto dell'Opera suddetta; *b)* della contravvenzione prevista e punita dall'Art. 75 del R. D. L. 2 dicembre 1928, N. 3179 per avere posto in vendita targhe di riconoscimento per autoveicoli abusivamente.

Questa causa era già stata portata avanti al Magistrato per altre due volte, durante le quali era stata rinviata per la citazione di nuovi testimoni necessari all'accertamento dei fatti.

L'Alessandri aveva già negata l'imputazione affermando che quanto aveva fatto in Calenzano era perfettamente regolare in quanto che era stato incaricato da certo rag. Conforti appaltatore della fornitura delle targhe per i veicoli a trazione animale.

Sono uditi i testimoni Gajas Raffaello, Direttore dell'Azienda del rag. Conforti, Belli Aronne C. M. della M.V.S.N. di Calenzano, Selmi Augusto titolare della Ditta omonima di Modena fabbricante delle targhette e Eruli Renzo.

Il P. M. rappresentato dall'avv. Oreste Alessi, domanda l'assoluzione dell'Alessandri per insufficienza di prove ed il difensore, avv. Silla Bettazzi, invoca invece una sentenza di assoluzione con la formula di non aver commesso il fatto.

Il Pretore accoglie le richieste del P. M. ed assolve l'imputato per insufficienza di prove.

AGGIO DELLA DOGANA

Parigi L. 77,05 — Londra 58,81 — Svizzera 381,35 — New York 11,61 — Germania 4,61 — Austria 2,17 — Spagna 159,75 — Praga 48,75 — Belgio 2,74 — Olanda 7,92 — Grecia 11,14 — Svezia 3,03 — Belgrado 26,59 — Norvegia 2,95.

CRONACA DI VERNIO

VISITA DELL'ON. RONCORONI ALLA COLONIA ELIOTERAPICA

Ieri sera giunse improvvisamente a Mercatale di Vernio, alla Colonia Elioterapica Bisentina, l'on. Roncoroni, Ispettore del P. N. F., accompagnato dal sig. marchese Antinori e dal camerata dott. Cesare Parenti, Segretario Politico del Fascio di Prato.

Gli intervenuti furono ricevuti dal sig. rag. Ferdinando Ferrari, attivo Presidente del Comitato Comunale O.N.B., e dal camerata Grazzini Raffaello, Segretario del Fascio di Vernio.

I colonisti espressero tutto il loro giovanile entusiasmo ai gerarchi del Partito col lanciare al loro indirizzo risuonanti alalà e con la ottima esecuzione di saggi ginnici, al comando delle rispettive insegnanti.

L'on. Roncoroni visitò minutamente i locali della colonia — che sorge alle sponde del fiume Bisenzio — e dopo essersi reso preciso e perfetto conto del funzionamento della colonia stessa, espresse il suo vivo compiacimento al sig. Presidente del Comitato O. N. B., alla Direttrice sig.na maestra Bertini ed alle insegnanti, le quali, con abnegazione e zelo, prodigano le maggiori ed amorose cure ai balilla e piccole italiane.

Al canto armonioso degli inni della Patria i colonisti salutarono i graditi ospiti che ripartirono la sera stessa alla volta di Firenze.

DA S. IPPOLITO DI VERNIO

ADUNANZA DEI COMBATTENTI

Convocati dal Fiduciario, sabato 25 corr., alle ore 21 si riuniranno tutti gli appartenenti a questa Sottosezione per importanti comunicazioni.

All'adunanza possono intervenire anche i Combattenti che vogliono far parte dell'Associazione e desiderino iscriversi.

FIERA ANNUALE

La fiera di bestiame e merci, solita a farsi nel nostro paese l'ultimo martedì di agosto, ricorre quest'anno il giorno 28.

E' fatto particolare invito ai proprietari agricoltori e coloni di parteciparvi e di farvi partecipare al completo i capi di bestiame.

Siamo certi che la manifestazione, già tornata in vigore da due anni, farà accorrere numerosi ospiti, intenditori e compratori nel nostro paese che si appresta alla fiera con il più vivo interessamento.

LA PUBBLICITA' DEI GIORNALI SUPERA IN RAPIDITA', EFFICACIA E CONVENIENZA TUTTE LE ALTRE FORME DI RECLAME.

CRONACA DI MIGLIANA

FESTE RELIGIOSE E POPOLARI

Le feste titolari e patronali si sono svolte quest'anno con particolare solennità per lo zelo vivissimo del Parroco M. R. don Ugo Sarti e colla totale partecipazione del popolo e degli ospiti di questo ridente montano paese.

In ambedue i giorni nell'antica Chiesetta, adorna di fiori e di luci, al mattino, dopo varie messe lette, alle 10,30 è stata celebrata la messa cantata a due voci di O. Ravanello. eseguita, con ottimo affiatamento, dalla «Schola Cantorum» dell'Associazione «S. Giovanni Bosco» dell'Unione Uomini dell'A. C. I., diretta dal Parroco e accompagnata all'harmonium dal M. R. P. Rinaldo Vannucchi O. F. M. del Convento di S. Domenico di Prato.

Nel pomeriggio, dopo i vespri, ha parlato dal pergamo alla folla dei fedeli il M. R. prof. don Scappino Scappini, parroco di S. Giovanni Fuorcivitas di Pistoia ed insegnante nel Seminario Vescovile tenendo avvinto, con fluida loquela, il vasto uditorio, nella trattazione dei temi sulla Madre Celeste e su San Rocco, eroe della cristiana carità.

Imponenti ed ordinate sono riuscite le processioni, cui parteciparono il rev. clero nelle persone del M. R. Padre Carlo Pacini, Cappuccino, del M. R. sacerdote Ceccatelli, Parroco di Gricigliana, e del priore don Sarti, un numerosissimo stuolo di Figlie di Maria, bianco vestite, con il ricco stendardo della Congregazione, le priore, i fratelli della Ven. Compagnia, gli iscritti alle Associazioni Cattoliche, moltissimi giovani ed infine una vera fiumana di popolo devoto. Percorse le vie principali addobbate, i cortei religiosi sono rientrati alla Chiesa per la benedizione, mentre l'eco festoso delle campane osannanti si spargeva per i monti e le valli vicine.

La sera, in apposito locale, i giovani filodrammatici del Circolo Giovanile Cattolico di Montemurlo offersero con gentile pensiero, qualche ora di sana ricreazione dando modo nel contempo, agli intervenuti, di contribuire ad una opera nobilissima: la continuazione dei lavori della nuova Chiesa in costruzione. Fu rappresentato con cura il dramma in costume, in tre atti, di F. Mani; «L'erede del Castellaccio», che valse agli interpreti le più vive acclamazioni. Particolarmente si fecero notare per buone doti: Targetti Arrigo, che sostenne la parte di Lorenzo, taverniere e fu un esilarantissimo «Geppetto» nella farsa; Cecconi Renato (il fabbro); Poli Nello (intendente); Fattori Augusto (Alberto); Cecconi Remo (Conte); Cecconi Torello (Gustavo); Biancalani Dino (Lodovico) e Marradi Mario, Targetti Gino, Menici Otello.

Negli intervalli la piccola Anna Maria Pacini, con ottima dizione e intonazione, recitò alcune liriche fra cui «La spigolatrice di Sapri» di L. Mercantini, il «Decennale» e varie poesie che le meritarono schietti, sentiti applausi dal numeroso distinto pubblico fra cui era rappresentatissima la colonia villeggiante.

Vivissima l'animazione in paese per le due feste, chè Migliarina ospitale suole accogliere con tradizionale cortesia in detti giorni largo stuolo di amici e conoscenti dai paesi limitrofi e da Firenze, da Prato, da Vernio, da Luicciana, da Vaiano ecc. Fra le comitive festeggiatissima fu quella di un gruppo di giovani dilettanti musicisti di Colano, che, recatisi a merendare sulle alture circostanti, improvvisarono un concertino veramente moderno.

Anche i graziosi locali del «Dopolavoro», ove si svolsero brillanti feste danzanti, furono affollatissimi.

Cronaca di Ponte Buggianese

GIUBILEO SACERDOTALE

Sabato 25 corrente ricorre il venticinquesimo di sacerdozio di Don Giulio Tognarelli.

Non sarebbe possibile lasciar passare inosservata tale occasione poichè la figura di Don Giulio è da tutti conosciuta e tutti ammirano in lui il molteplice zelo e la simpatica modestia. Nei 25 anni trascorsi in questa Parrocchia, oltre al ministero sacerdotale, si è attivamente occupato delle varie istituzioni di beneficenza e la Confraternita di Misericordia e l'Istituto P. Filippo Cecchi lo hanno infaticabile segretario come della Congregazione di Carità è stato oculato presidente.

Accanto a questo campo di attività un altro ha trovato in lui l'instancabile animatore: le Associazioni di Azione Cattolica che sotto la sua guida sono particolarmente fiorenti.

In questa occasione ci uniamo alle associazioni, ed amici ed all'intera popolazione per tributare il nostro plauso al Sacerdote degno al quale facciamo gli auguri migliori.

Riportiamo qui il programma della festa:

Venerdì 24 corrente ore 21. Solenne ora di adorazione predicata dal sacerdote Giulio Celli.

Sabato 25 ore 7, Messa di S. E. Mons. Vescovo e comunione generale; Ore 11, Messa Giubilare con Assistenza Pontificale; ore 17, Vespri e Benedizione Eucaristica; Ore 18, Conferenza sul tema: «Il Sacerdote cattolico».

AFFERMAZIONE SPORTIVA

Domenica scorsa i nostri bravi Giovani fascisti Seghieri Giovanni e Quiriconi Giuseppe accompagnati dal loro Capo Centuria Desideri Polluto, presero parte al Circuito ciclistico di Porcari, gara riservata ai Giovani fascisti a cui presero parte diversi fra i migliori della regione.

Dopo una gara assai combattuta, per la fuga del vincitore avvenuta nei primi giri e protrattasi fino al termine e resa maggiormente dura dall'orribile fondo stradale il bravo Seghieri riuscì a conquistare il secondo posto dopo un entusiasmante duello con Bianucci.

Quiriconi, dopo un inizio promettente, non ebbe la fortuna alleata, una caduta ed una foratura lo costrinsero al ritiro.

CRONACA DI COLLODI

LA FESTA DI SAN BARTOLOMEO E APERTURA DEL GIARDINO AL PUBBLICO.

Oggi 24, ricorre la festa di S. Bartolomeo nostro Patrono e come sempre Collodi ospiterà in questo giorno numerosa folla di ogni ceto e di ogni età, sia della Valdinievole come della Lucchesia che verrà a godersi la bella veduta dello storico Giardino aperto al pubblico dalle ore 17 circa alle 20. Si fa noto che in tale occasione verrà data l'acqua alle grandi cascate del giardino stesso, cosa questa che ha destato grande meraviglia in ogni visitatore data l'originalità e la quasi rarità di questa veduta.

Dopo essersi ritemprato lo spirito in questo magnifico parco dove si possono ammirare rare bellezze secolari della natura e dell'arte, molta di questa folla da l'assalto ai pubblici esercizi per assaggiare la tradizionalissima «torta coi becchi» che già si sta febbrilmente preparando, dopo di chè ognuno prende la via del ritorno coi mezzi più disparati lieto di aver trascorso una giornata di gaia spensieratezza in un ambiente veramente ospitale.

Oggi dunque tutti a Collodi.

Cronaca di Firenze

Divieto di importazione
di lana e cascami

Con decorrenza dal 13 agosto corrente, il Consiglio dell'economia rammenta che nessuna importazione di lana (voce 211 della tariffa doganale) nè di cascami di lana (voce 212) sarà ammessa alla importazione senza la licenza rilasciata dal Ministero delle Finanze, su determinazione del Ministero delle Corporazioni. Resta libera l'importazione delle lane provenienti dalle colonie italiane.

La licenza di cui sopra è necessaria anche per le merci attualmente viaggianti e altresì per quelle arrivate e non ancora dichiarate per l'importazione.

Le domande per l'importazione delle lane francesi Mazamet, dovranno, come per il passato, rivolgersi al Ministero delle Finanze, mentre per le lane di qualunque altra origine dovranno inviarsi al Ministero delle Corporazioni, sempre per il tramite del Comitato provinciale dell'economia corporativa.

Il Consiglio dell'economia rammenta inoltre che — secondo le ultime disposizioni ministeriali — nessuna importazione di semi oleosi considerati nella voce 117 della tariffa doganale, sarà consentita, ad eccezione dei semi originari dalle nostre Colonie, ed in via eccezionale, delle partite di qualsiasi origine già dichiarate per importazione entro il 14 corrente.

Le domande per l'importazione di detti semi dovranno essere dirette al Ministero delle Corporazioni e trasmesse per il tramite del Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

Il Dopolavoro provinciale all'Abetone

Per domenica prossima, la Direzione Tecnica dell'Escursionismo del Dopolavoro Provinciale Fiorentino, organizza una gita all'Abetone. Durante il soggiorno vi saranno escursioni facoltative a Belvedere, al Monte Maiori e al Monte Gomito.

Il viaggio sarà effettuato su comodi autobus e la partenza avverrà da Piazza Strozzi alle ore 5,30. Il ritorno è previsto per le ore 20,30.

La quota di inscrizione per i dopolavoristi è di L. 17. Pranzo al sacco.

Occorre affrettare le prenotazioni dei posti rivolgendosi, anche a mezzo telefono, all'Ente organizzatore.

Le richieste del P. M. nel processo
per le frodi all'ospedale

Finite le escussioni dei testimoni, nel processo contro i macellari frodatori e complici, nella seduta antimeridiana ha preso la parola il P. M. cav. Grandi che ha conclusa la sua requisitoria chiedendo la pena per Linari Francesco di 7 anni, 8 mesi e L. 32.000 di multa; per Linari Giuseppe e Frilli Carlo di anni 7 e mesi 6 e L. 27.000 di multa. Ha chiesto inoltre la condanna di Galletti Luigi ad anni 7 e L. 25.000 di multa; Fontani Amerigo ad anni 4, mesi 6 e L. 20.000 di multa; Frilli Pietro, Taglioni Gino e Taglioni Bruno ad anni 3 e L. 15.000 di multa, Starnotti Otello a mesi 6 L. 1000 di multa; Paralli Francesco e Vestri Giovanni a mesi 3 e lire 100 di multa Sono incominciate le difese.

Tre feriti in un investimento

Nel pomeriggio di ieri in Piazza della stazione una motocicletta sulla quale si trovavano due persone ha investito un soldato; per l'urto sono caduti a terra i tre passeggeri e si sono poi recati all'ospedale per farsi medicare le ferite riportate. Essi sono:

Bollo Oscar di Ermanno di anni 25, nato a Lauffembourg (Svizzera) e residente a Ginevra che ha riportate alcune escoriazioni guaribili in 8 giorni;

Ivonne Beuguerol di anni 29 nata e residente a Ginevra che ha riportato varie ferite agli arti inferiori ed è stata trattenuta all'ospedale guaribile in 20 giorni s. c.

Giuliano Pantaleo di anni 21 da Salerno, soldato nell'11.a Compagnia Distrettuale che ha riportate ferite varie guaribili in 12 giorni.

RINVII A GIUDIZIO

Sono stati rinviati al giudizio del Tribunale:

Mario Umili di anni 21, da Firenze, per rispondere di maltrattamenti in danno dei genitori e lesioni in persona della madre;

Teresa Moro di anni 20 da Udine, imputata di furto aggravato in danno della signora Gina Lombardi presso la quale era a servizio in qualità di domestica;

Angiolino Buchi di anni 31 da Firenze imputato di appropriazione indebita in danno del proprio principale Luigi Papini.

AUDACI BORSEGGI

Da qualche giorno vengono segnalati alla Polizia alcuni borseggi che appaiono compiuti con lo stesso sistema. Un individuo adocchiata una donna la segue in bicicletta e al momento buono le strappa la borsa e fugge. Ieri lo scherzo è stato fatto in danno della donna Oliviera Frasconi dimorante in Via delle Cento Stelle che all'angolo di Via Duprè è stata avvicinata da un individuo e borseggiata destramente. La borsa conteneva poche lire. Il ladro è stato inseguito ma non è stato raggiunto.

La disgrazia di un ferroviere

Il Capo Gestore delle FF. SS. Giulio Mugnai fu Giovanni è stato investito ieri mattina nel Viale Belfiore da una automobile condotta dal signor Hammier Edwin residente a Milano. Con la stessa macchina egli è stato accompagnato all'ospedale di San Giovanni di Dio ove è stato dichiarato guaribile in 10 giorni per varie contusioni ed escoriazioni.

Un incendio vero fra quelli supposti

Ieri mattina la squadra dei Pompieri di Lucca che ritornava da una delle esercitazioni di difesa antiaerea è stata richiesta dell'opera sua nel Viale de' Mille ove un incendio si era sviluppato al n. 23, incendio vero, naturalmente indipendente da quelli supposti per le esercitazioni. I militi accorrevano e spegnevano il condotto di un camino che si era incendiato. I danni sono lievi.